

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, al Padre, che porge l'orecchio a coloro che lo invocano, innalziamo con fiducia la nostra preghiera: abbia misericordia di noi ed esaudisca le intenzioni che presentiamo al suo cuore.

Preghiamo dicendo: **Guida e sostieni il tuo popolo, Signore.**

1. Per la Chiesa, perché non si stanchi di annunciare che Dio è paziente e misericordioso, lento all'ira e ricco di amore verso tutti, preghiamo.

2. Per coloro che sono stanchi e oppressi, per tutti coloro che sono sfiduciati e sofferono, perché anche attraverso la preghiera e la testimonianza dei credenti scoprono come Dio è sempre fedele alle sue promesse, preghiamo.

3. Per tutti i popoli e le nazioni della terra, perché ritrovino la via della pace, mettano fine alle violenze e alle guerre che devastano intere regioni e seminano odio nei cuori, preghiamo.

4. Per tutte le famiglie, in particolare quelle segnate dal dolore e dalla fatica, perché trovino sostegno e misericordia, consolazione e cuori aperti all'ascolto e all'aiuto, preghiamo.

5. Per ciascuno di noi, perché nella partecipazione all'eucaristia riceva la forza per vivere nell'amore di Dio e donare amicizia, gioia, perdono e bontà di cuore, preghiamo.

O Padre, che chiami tutti gli uomini per la porta stretta della croce al banchetto pasquale della vita nuova, concedi a noi la forza del tuo Spirito, perché unendoci al sacrificio del tuo Figlio, gustiamo il frutto della vera libertà e la gioia del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Ringraziamo **don Arturo** per la sua preziosa presenza fra di noi e gli auguriamo una buona ripresa della sua missione in terra di Bolivia.
- In chiesa troviamo un foglio con il **decalogo per limitare i rischi di truffe e raggiri** predisposta dai carabinieri di San Giovanni.

Preghiera

Signore Gesù:

*L'averti ascoltato e applaudito,
le dimostrazioni del nostro entusiasmo
per te non contano nulla, Gesù,
se la tua parola non ha portato in noi
un frutto abbondante di opere buone.
L'aver partecipato alla tua tavola,
l'esserci cibati del tuo Corpo,
tutto questo non costituisce
il biglietto d'ingresso nel tuo Regno
se non ci siamo lasciati trasformare
dal tuo Vangelo.*

*A panze plene
no si capis la fam*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 20 agosto, *S. Bernardo di C.*
- Domenica 21 agosto **21^a del Tempo Or.**
- Lunedì 22 agosto, *B.V. Maria Regina*
- Martedì 23 agosto, *S. Rosa da Lima*
Iva (Iute) Piazza. Bruno Battilana
- Mercoledì 24 agosto, *S. Bartolomeo*
- Giovedì, 25 agosto, *S. Ludovico*
Leandro Banello e Ines Odorico
- Venerdì 26 agosto, *S. Alessandro*
- Sabato 27 agosto, *S. Monica*
- Domenica 28 agosto **22^a del Tempo Or.**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 21.08.16 – 21^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

La porta stretta

Quello del Vangelo di oggi non è l'unico passo in cui troviamo l'immagine della porta. Nel Vangelo di Giovanni, al versetto 10,9, Gesù afferma chiaramente: "Io sono la porta". La porta è un simbolo originario ed esprime il passaggio da una sfera all'altra: dall'interno all'esterno, dalla casa alla città, dalla terra al cielo. Il fatto che Gesù si identifichi con la porta significa che egli è la nostra porta. Attraverso di lui abbiamo perciò accesso alla nostra identità interiore. Per mezzo di Gesù conosciamo noi stessi, entriamo in contatto con il nostro "io" profondo. Non solo; sempre attraverso di lui impariamo anche ad uscire da noi stessi per incamminarci verso gli altri e verso il mondo. Tutto, allora, ridiviene colloquiale ed amichevole. Gesù è la porta che ci introduce alla vita piena.

Se è vero che Gesù è la porta, è altrettanto vero che il cristiano, per entrare nel Regno, deve attraversare idealmente altre quattro porte. Queste quattro porte, se vogliamo, sono le quattro categorie di persone che Luca presenta nelle beatitudini: i poveri, gli affamati, coloro che piangono e i perseguitati. A costoro, infatti, appartiene il Regno. Al dono, il discepolo risponde con l'impegno. Un impegno che richiede sforzo: "Sforzatevi", afferma infatti Gesù. Questo imperativo rimanda alla lotta e ordina un'azione già iniziata. Possiamo perciò tradurre anche in questo modo: "Continuate a lottare".

Il cristiano è perciò un uomo che lotta; lotta per affermare una signoria sul creato (cf Gen 1-2); lotta per acquisire un



Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Luca 13,24

controllo sulle forze che lo attraversano; lotta contro il peccato e il male; lotta per rimanere fedele a Dio e al Vangelo.

Il luogo dove si svolge questa battaglia è il cuore, che rappresenta il centro della vita morale e interiore. Paolo, nella prima lettera a Timoteo (6,12), parlerà della lotta della fede, l'unica che può essere definita buona, l'unica che dev'essere ingaggiata. È una lotta che ha la sua genesi nella fede, da quel legame che si è instaurato tra il Cristo e il cristiano in forza del battesimo; è una lotta che avviene nella fede, in quella fiducia che la vittoria è già ottenuta in Cristo; è una lotta che conduce alla fede, perché la irrobustisce e la rende matura.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, l'inizio dell'Anno santo straordinario che stiamo vivendo è stato caratterizzato dall'apertura di una porta della misericordia non solo a Roma, ma anche in ogni Chiesa locale. Papa Francesco ha voluto ricordarci che Gesù Cristo è la porta della nostra salvezza, attraverso di lui dobbiamo passare per giungere alla comunione con Dio. Oggi Gesù nella pagina del vangelo ci ricorda che la porta è stretta. Non è una minaccia che smentisce la misericordia, ma un invito a oltrepassarla, liberi da ogni fardello che appesantisce, da ogni egoismo che ci rallenta, da ogni attaccamento a ciò che ci rende incapaci di bussare alla porta del cielo. L'invito a oltrepassare la porta non esclude nessuno, perché, come dice il vangelo, dall'oriente all'occidente tutti sono chiamati a sedere alla sua mensa e a condividere la Parola di Dio.

Atto penitenziale

- Signore, tu ci correggi con forza e ci perdoni quando sbagliamo: abbi pietà di noi.

- Cristo, tu ci doni la pace e la gioia interiore nello Spirito Santo: abbi pietà di noi.

- Signore, tu ci rinfranchi le ginocchia infiacchite e le mani inerti: abbi pietà di noi.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu

solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Contrariamente alla visione rabbinica che pensava alla sottomissione di tutti i popoli a Gerusalemme, la tradizione profetica, e Isaia in modo particolare in questa pagina, annuncia la salvezza per tutti gli uomini.

Dal libro del profeta Isaia (66,18-21)

Così dice il Signore: "Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria. Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle popolazioni di Tarsis, Put, Lud, Mesec, Ros, Tubal e Iavan, alle isole lontane che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunceranno la mia gloria alle genti.

Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari, al mio santo monte di Gerusalemme - dice il Signore -, come i figli d'Israele portano l'offerta in vasi puri nel tempio del Signore. Anche tra loro mi prenderò sacerdoti leviti, dice il Signore".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (116)

Il breve salmo 116 è un inno all'universalità della salvezza. Tutti i popoli e tutte le nazioni del mondo sono chiamate ad ascoltare il messaggio di amore del Signore. Egli è misericordioso e fedele alle promesse.

Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore.

Ducj i popui a viodaràn la glorie dal Signôr

Genti tutte, lodate il Signore, / popoli tutti, cantate la sua lode.

Perché forte è il suo amore per noi / e la fedeltà del Signore dura per sempre.

Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore.

Seconda lettura

L'autore della lettera agli Ebrei prende l'avvio dal rapporto fra genitori e figli dove la correzione che fa soffrire è necessaria per imparare a vivere da persone libere, non schiave del proprio capriccio ed egoismo.

Dalla lettera agli Ebrei (12,5...13)

Fratelli, avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: "Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e, percuote chiunque riconosce come figlio". E per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre? Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati. Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate diritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Luca (13,22-30)

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: "Signore, sono pochi quelli che si salvano?". Disse loro: "Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno

di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete".

Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.